

Napolitano agli angeli del fango “Siete l’Italia in cui sperare”

Vicenza, incontro con i volontari. Sugli aiuti è ancora polemica

FILIPPO TOSATTO

VICENZA — «Sono qui per dirvi grazie, non so che cosa sarebbe oggi Vicenza senza la vostra generosità, voi non avete aspettato l’aiuto dello Stato, non avete chiesto, avete agito». Il presidente Giorgio Napolitano, in visita alle popolazioni del Veneto alluvionato, si è rivolto alle migliaia di volontari — giovani ed extracomunitari, in primo luogo — che da dieci giorni scavano tra la melma e i detriti per riportare alla normalità la città palladiana travolta dalla piena del Bacchiglione. Accanto al capo dello Stato, visibilmente emozionato, due “angeli del fango”: la studentessa Bianca e il giovane Muini, immigrato del Burkina Faso. La ragazza ha abbracciato Napolitano e gli ha

consegnato una pettorina gialla, la stessa che tanti volontari indossano: il presidente — applauditissimo — l’ha indossata sopra il cappotto blu.

È stato il momento simbolico di una giornata che ha avuto però anche una fase operativa. In mattinata, nella prefettura di Padova, il presidente della Repubblica ha incontrato i sindaci delle zone più devastate dalla valanga d’acqua. Al suo fianco, il governatore Luca Zaia che domani sarà nominato commissario straordinario per l’emergenza. Migliaia di case allagate, campi e aziende sommerse, famiglie private del lavoro e del reddito: dalle testimonianze degli amministratori è emerso un quadro drammatico e Napolitano ha elogiato il loro impegno, sollecitando Zaia ad avviare «rapidamente e senza

intralci» la distribuzione dei 300 milioni di aiuti stanziati dal governo. E non sarà un semplice auspicio, quello del Quirinale: «Il presidente ci ha promesso che vigilerà perché su questo disastro non cali il silenzio e perché i fondi arrivino presto», rivela il sindaco vicentino Achille Variati.

Ma sull’entità delle risorse erogate — a fronte di un miliardo di danni stimati dalla Regione — la polemica resta accesa. «Si tratta di una somma distante dalle reali necessità», protesta il primo cittadino di Padova, Flavio Zanonato, che parla di «situazione emergenziale». Un’altra esponente del Pd, la senatrice Roberta Pinotti, lamenta invece il trattamento privilegiato riservato alla roccaforte di Lega e Pdl, per la quale Umberto Bossi si è speso in

prima persona: «Agli occhi del governo Berlusconi, Veneto batte Liguria 300 a 10. Tanti sono i milioni di differenza, a distanza di un mese, nelle risorse stanziare». Analogo malumore è espresso dall’ex governatore della Calabria Agazio Loiero («Insopportabile disparità tra Nord e Sud») mentre il capogruppo del Sud-Udeur in Campania va oltre: «Non un solo euro andrebbe raccolto per sostenere la Regione dominata dalla Lega». Toni diversi dal presidente della Toscana, Enrico Rossi: «Sento personalmente il bisogno di telefonare a Zaia per chiedergli se ha bisogno di aiuti, se noi toscani possiamo fare qualcosa di utile per loro. Lo faccio, anche se per certi leghisti è difficile da capire, in nome della solidarietà e per un sentimento di unità nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA